

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—

Sei mesi » 8.50

Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—

Sei mesi » 11.—

Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Gutta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.

In quarta pagina Cent. 20 la linea.

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 12 settembre

Corriere elettorale

Il discorso dell'on. Visconti-Venosta

(Nostra corr. part.)

Vittorio, 11 settembre.

Ieri, come fu annunciato, l'onorevole Visconti-Venosta tenne nella sala del Teatro di Serravalle il discorso politico ai suoi elettori, onorato da un affollato uditorio composto di molte signore, molti curiosi, e pochi elettori. La stampa era largamente rappresentata, ed ha potuto cogliere le idee preziose dell'onorevole di Vittorio. Ha parlato ed ha lasciato il tempo che che faceva; non ha convinto alcuno, e molti uscendo dal teatro, si sono chiesti che cosa in sostanza s'era proposto dimostrare. Ha ommesso di giustificare il proprio operato, affermando che la giustificazione di esso si trovava negli ultimi lavori della chiusa legislatura. E fu buona arte, perchè troppo gravi accuse stavano contro di lui, reo di negligenza parlamentare, e di votazioni contrarie a quel principio di democrazia a cui presentemente anche i moderati s'inclinano per amore o per forza.

Ha raccomandata la più salda coalizione possibile delle forze liberali, contro i radicali che minacciano le istituzioni dello Stato, e che, preponderanti, manderebbero l'Italia in rovina. Questi radicali una volta facevano ridere per l'esiguità del loro numero. La nuova legge elettorale ha avuto dunque, come la verga di Mosè, il potere di farne scaturire in tal quantità d'allarmare? Ha criticato in generale l'operato della Sinistra, e quando disse che in tutti questi anni di governo progressista furono sempre favoriti e largheggiati di concessioni i radicali, fu sentito nell'uditorio qualche zittio, al disopra degli applausi convenzionali di coloro che giurano in *verba magistri*, e che non possono neppure supporre possibile l'errore in un uomo della tempra elevata d'un Visconti-Venosta.

Entrando a discutere sull'operato della Sinistra, doveva mostrarne gli errori, giustificando i voti propri, ma ne fece un bel nulla; programma non ne annunciò, e fece bene perchè i moderati ormai non ne hanno di sorta. Ommise di parlare del sacrosanto dovere degli italiani di opporsi all'azione antipatriottica dei clericali; se nemmeno vi accennò fu anche forse per rispetto alle idee della casa ove era ospitato. Parlò sui partiti e sulle massime di un buon governo, e tutto il suo discorso ebbe l'apparenza di una lezione di diritto costituzionale. Si accontentò di accennare alla politica estera che doveva esser largamente discussa, e la sostanza si è che, secondo lui, quel credito che l'Italia aveva all'estero sotto il reggimento dei moderati, ora lo ha interamente perduto. Terminò commuovendosi e ringraziando i suoi elettori, con massimo giubilo dei capocchia della Costituzione, che non si sa per qual privilegio, avevano l'alto onore di star seduti attorno al tavolo dell'oratore. E si che, pare il discorso fosse

diretto in generale agli elettori, e non già al capitolo della costituzionale.

Persone autorevoli, e che occupano posti eminenti nello Stato, assisterono al discorso ed espressero relativamente ad esso, giudizi non molto lusinghieri. Alla maggior parte fece l'impressione delle estreme parole di un infelice che senta omai vicina la sua ultima ora, e che con mesti accenti prende congedo dai suoi cari.

Per chiudere senza stonature, vi regalo una notizia umoristica: il vescovo di Ceneda, marchese Cavriani, in occasione del monumento al Re, ha dispensato dal magro per i giorni di venerdì e sabato. Le sono cose amene davvero e da denunciarsi al *Veneto Cattolico* per la scomunica maggiore.

Veneto. — Il Circolo Democratico di Belluno ha cominciato ad occuparsi delle elezioni politiche.

Lombardia. — La costituzionale di Como sembra disposta a seguire col fatto i consigli espressi dall'on. Bonghi — cioè riunire le forze liberali monarchiche contro il radicalismo. La costituzionale di Catania invece è in crisi; in seguito agli incidenti sorti durante un discorso del marchese di S. Giuliano, che dovette interrompersi, il presidente dell'associazione on. Casalotto presentò le sue dimissioni.

Napoli. — Nel giorno medesimo, a Palermo, l'on. Nicotera ha pronunciato un discorso elettorale manifestando essere suo programma quello di attuare le riforme promesse della Sinistra.

Egli non accetta gli spediti parlamentari usati finora; dice che, combattendo i repubblicani, si può tornare indietro. Gli intervenuti hanno accettato il programma dell'oratore.

Il Comizio moderato per le prossime elezioni politiche, tenuto al *San Carlo di Napoli* sotto la presidenza del senatore Capitelli è riuscito confuso, tumultuoso, e si sciolse senza aver votato legalmente.

Parlarono moderati, progressisti, radicali, combattendosi a vicenda. Capitelli e Persico difesero il partito moderato attaccato violentemente da Nicotera.

Ungaro sostenne la politica finanziaria della Sinistra.

Stiglia. — A Palermo, il giorno 10, Crispi ha riunita una numerosissima assemblea di democratici, per tentare una conciliazione dei diversi gruppi. Disse necessaria l'unione dei partiti per contrapporsi alla organizzazione dei moderati, e che il compito della democrazia non si limiti già alla scelta dei suoi rappresentanti politici ed amministrativi, ma consista altresì nel controllare costantemente il loro operato, indirizzandoli coll'accennar loro i bisogni sociali. Il compito della democrazia è quello di progredire, non avendo il progresso sociale limiti di sorta.

L'oratore disse impossibile il re se non col popolo, pel popolo e seguendo il popolo.

Il breve discorso fu assai applaudito.

Crispi all'unanimità fu incaricato di nominare una commissione per re-

digere lo statuto della nuova Associazione Democratica.

Per ora il partito democratico non ha fissate che due sole candidature — quelle degli onorevoli Crispi e Morana.

In altra adunanza tenutasi pure a Palermo fu deciso di costituire comitati elettorali in tutti i mandamenti. La nomina dei comitati fu delegata al senatore La Loggia.

SPALLUCCIE

Il partito progressista è numeroso, forte, nelle questioni decisive compatto. Le votazioni delle leggi principali create dalla maggioranza che governa, — abolizione del macinato, abolizione del corso forzoso, costruzioni ferroviarie, riforma elettorale, — bastano a dimostrarlo.

Certo, come afferma l'onorevole Visconti Venosta, vi ebbero crisi ministeriali non tutte provocate dai veri bisogni della patria. Ma chi ricorda le ragioni delle crisi che sostituivano altra volta Sella a Minghetti, Minghetti a Sella e via dicendo, corre rischio di sospettare che questa delle facili crisi sia una malattia italiana, piuttosto che propriamente progressista o moderatesca.

Ad ogni modo, se non è lodabile, si spiega che un partito, anche troppo numeroso, possa dividersi in gruppi, che aspirino a predominare nel seno stesso della maggioranza, e ad avvicinarsi per lo meno al potere, in nome di metodi o di idee particolari di ordine secondario.

Ma che una minoranza, effettivamente disfatta, si atteggi a partito di opposizione, e si permetta, nello stesso tempo che riconosce la propria insufficienza numerica, il lusso di divisioni ben altro che apparenti, questo non si spiega, e non si spiegherà, almeno finché i moderati non abbiano riconosciuto tutti che la minoranza della quale son membri « si trova provvisoriamente senza capo e senza programma. » Piccoli diffetti, che decidono, — provvisoriamente! — della esistenza di un partito, specialmente il secondo.

Ma forse che l'onorevole Visconti Venosta ha tempo di curare cosiffatte bazzecole? Forse che egli parla per chiamare una buona volta a raccolta, sotto la « vecchia » o sotto una nuova bandiera, quanti credono con lui che « un complesso di idee moderate esisterà sempre in paese? » Forse che egli determina finalmente, per la minoranza, i « concetti governativi » nella cui sfera una « conciliazione durevole » di tutti i gruppi non eccessivi sarebbe possibile?

Ma niente affatto. Almeno l'on. Bonghi aveva compresa la necessità suprema, *sine qua non*, di una affermazione, e, chiamando al soccorso per la monarchia, aveva pur

tentato di inalberare una bandiera visibile. Ma: « sarebbe tristissima condizione di cose, — risponde, negando, l'on. Visconti Venosta, — se la Camera italiana fosse divisa fra partito monarchico da un lato, e repubblicano dall'altro. »

Ed ha ragione da vendere l'on. di Vittorio, e noi, prima di lui, abbiamo rilevata tutta la enormità dell'errore che la Destra commetteva trascinando la monarchia in questione, esponendola al pericolo di doversi dichiarar compromessa se una seria minoranza ultra-democratica avesse a risultare dalle urne.

Ma, — oltre che si potrebbe domandare, e si domanda, all'onorevole Visconti perchè abbia atteso a sconfessare il programma del confratello di Destra a fiasco assicurato, — era pure, ripetiamo, un'affermazione quella dell'on. Bonghi, e poteva veramente costituire la base di un vero programma.

Orbene: quale base propria suggerisce od oppone l'onorevole Venosta a quella pensata da Bonghi? Per aver il diritto di parlare tanto dall'alto, usando bravamente il noi maestatico, bisogna bene rappresentare un partito, e poter enunciare, per conseguenza, un programma. Ma, negazione e negazione: ecco tutto il valore di tutto il discorso dell'onorevole Visconti Venosta: tarda, ingenerosa negazione del programma enunciato per la Destra da Bonghi: solita, immancabile, vacua negazione del programma di parte progressista.

Noi non seguiremo passo passo l'onorevole nel suo lungo sproloquio; in altra parte del giornale, i nostri lettori lo troveranno felicemente riassunto dall'egregio amico nostro che rappresentava il *Bacchiglione* in quell'adunanza elettorale, tanto rumorosamente annunciata, quanto misera nei risultati.

Che se il riassunto telegrafico della Stefani, e la relazione del nostro corrispondente non bastassero, a giudizio dei nostri lettori, a dar loro l'idea completa di quanto fu detto dal Visconti agli elettori di Vittorio, rammentino essi tutte le censure, le accuse, più o meno volgari, recitate dal 18 marzo in poi da tutti gli uomini di Destra contro il programma e gli atti della parte progressista, e nulla resterà loro a desiderare.

Discuterle, combatterle ancora, a che gioverebbe? Tanto e tanto i Visconti Venosta, i Minghetti, Bonghi stesso, continuerebbero a recitarle imperturbati, ciò che non onora molto, crediamo, uomini che appena ieri, dichiaratamente o per tacito consenso, riconoscevano in Depretis e Zanardelli le qualità di veri uomini di governo, nel partito progressista un partito di ordine, di legalità.

E d'altronde, quale più splendida confutazione che quella opposta costantemente dal paese alle accuse dei moderati contro la maggioranza? I progressisti manderanno a rovina la finanza dello Stato! questo fu il primo grido di guerra dei moderati. E il paese guardò: vide che le finanze prosperavano e prosperano, e rispose facendo spallucce. L'ordine pubblico è compromesso, pericolante! strillarono poi. E il paese guardò: non scorse indizio alcuno di disordine vero, e rispose spallucce.

Oggi, in uno sforzo disperato per riattaccarsi alla vita, i moderati non hanno dubitato di tirare in campo la monarchia, di comprometterla, essi, in discussione, quando proprio nessun ne fiata. Ma il silenzio pietoso al quale si è ridotto l'on. Bonghi, la tarda, ingenerosa sconfessione che gli viene da Vittorio, dicono per noi come abbia accolto il paese l'imprudente tentativo. Spallucce! La stessa risposta che ha già accolto il discorso Venosta. E tra breve, alle urne, *delenda Chartago*, le spallucce finali.

Corriere Estero

Francia e Italia in Tunisia

Un telegramma ufficiale da Parigi annuncia essersi quasi stabilite fra il cav. Rasmann della nostra ambasciata e il governo francese delle misure conciliative, atte a calmare gli animi nella colonia italiana di Tunisia e a prevenire nuove contese. Il governo francese avrebbe dichiarato che saranno rispettate le capitolazioni, finché non saranno sopresse d'accordo fra le Potenze.

In Egitto

Il Kedive ha spedito una circolare alle potenze in cui promette indennizzare i danneggiati dal bombardamento di Alessandria e le invita a nominare commissari per esaminare i reclami e fissare le cifre dell'indennità.

Le autorità inglesi hanno proibito ai cittadini di Alessandria di armarsi per difendere i loro beni e la loro vita asserendo che essi erano sufficientemente protetti dalla polizia.

L'incidente di Stresa

La *Ras-egna* ha da Parigi, 11: Notizie da Berna confermano che il governo federale darà soddisfazione all'Italia per l'incidente di Stresa.

Germania e Francia

I giornali tedeschi commentando il discorso dell'imperatore alla deputazione di studenti, dicono che esso non è senza una certa importanza politica. Le parole: « io ho amato sempre la pace, ma nel 1870 fui costretto a sguainare la spada » si ritengono come un cenno diretto a Parigi a cessare dalle provocazioni.

La stampa continua ad occuparsi delle persecuzioni dei tedeschi a Parigi.

La *Kreuzzeitung* reca un comuni-

cato ufficio in cui consiglia ai giornali la moderazione. « Abbiamo fiducia, conclude la *Kreuzzeitung*, che il governo saprà tenere conto dei sintomi che si manifestano in questo fatto.

« Dal canto nostro crediamo opportuno di lasciare che gli avvenimenti si svolgano in Francia, le cui condizioni sono tutt'altro che rosee. »

Gli inglesi e gli arabisti

Araby paschi trasportò a Tel-el Kebir 40 cannoni e tutte le truppe rimaste ancora a Cairo, Sallieh e Damietta.

Si crede che egli tenterà un altro grande attacco contro gli inglesi, che sono costretti a rimanere sulla difensiva.

La stampa radicale e conservatrice inglese si scaglia contro il governo, che gettò l'Inghilterra in un'impresa difficile con mezzi insufficienti.

Corriere Interno

IL CONGRESSO PEDAGOGICO

(Nostra corrispondenza particolare).

Genova, 10 settembre.

Dei congressi se ne fanno tanti oggi, che oramai non si può più farne a meno, giacché sono diventati necessari, e, quasi direi, un pane nostro quotidiano. A Padova il Congresso degli oculisti: da noi il Congresso Pedagogico. Io non voglio fermarmi a discutere, e Dio ne scampi e liberi i benigni lettori, quale dei due abbia ad essere più utile e più fecondo di pratici risultati, tanto più che i confronti sono sempre odiosi e considerato che io non sono dottore, né figlio di maestri. Mi basta rilevare che a questo Congresso di insegnanti si dà grandissima importanza anche nelle alte sfere, e che l'onore. Bacelli penetrato di questo alto scopo, ha delegato a presidente l'illustre prof. Pietro Siciliani, dell'Ateneo Bolognese. La questione che si dovranno discutere, proposte dal Ministero dell'Istruzione Pubblica, sono ardue e difficili; ma è certo che avranno facile scioglimento in un Congresso dove, per quanto mi consta, siederanno eminenti personaggi e valentissimi professori. Mi piace comunicarvi i quesiti di cui vi parlo, perchè possiate farvene una idea:

1. Quali sono i motivi per cui in parecchi comuni del regno la legge 15 luglio 1877 sull'obbligo dell'istruzione non fu pienamente eseguita, e con quali mezzi se ne potrebbe rendere più facile l'esecuzione?

2. Se, e fino a quale punto, sia fondata l'accusa che nelle scuole primarie l'attenzione del maestro sia rivolta quasi tutta ad istruire e poco o punto ad educare?

3. Per togliere il difetto di continuità didattica ed educativa tra gli asili infantili e le scuole elementari, come dovrebbero governarsi le ultime classi degli asili e le prime delle scuole elementari?

4. Ammesso che tutte le classi o sezioni di una scuola unica rurale debbano essere affidate ad un solo maestro, quale sarebbe l'ordinamento migliore per rendere più facile la frequenza e la disciplina degli alunni, più efficace l'insegnamento e più rispondente ai bisogni delle classi operaie ed agricole?

5. Esame e giudizio intorno l'attuale insegnamento oggettivo come metodo didattico?

6. Quale estensione deve darsi all'insegnamento della storia nelle scuole elementari? E nell'insegnarla si dovrà partire dai fatti contemporanei e risalire agli avvenimenti via via più antichi, oppure adottare il metodo opposto?

7. Nell'insegnamento della geografia si dovrà procedere dal particolare al generale, ovvero seguire il metodo opposto?

8. Considerato che la scuola primaria è in massima parte frequentata da fanciulli appartenenti alle classi

lavoratrici, in quale misura devono assegnarsi i compiti scolastici da eseguirsi a casa? E di quale natura devono essere?

9. Gli esami di promozione che si fanno nelle scuole elementari colle norme prescritte dai vigenti regolamenti sono una prova sufficiente della idoneità degli alunni promossi?

10. Oltre il libro di lettura è necessario mettere nelle mani degli alunni altri libri di testo, per esempio di grammatica, di aritmetica, di storia e di geografia?

11. È utile e conveniente che le maestre insegnino nelle scuole maschili?

Vedete che v'è messa molta carne al fuoco: ed io m'aspetto delle discussioni vivaci e delle conclusioni serie e convincenti, non escluso il condimento di argomentazioni piccanti, specialmente su ciò che riguarda il quesito undicesimo e ultimo.

Domani al tocco, con buona pace di Monsignore Magnasco, il quale vi è direttamente interessato, perchè mesi sono ha fatto una trista figura, figura arcivescovile, in una polemica che sostenne col prof. Siciliani sull'indirizzo della moderna Scuola Pedagogica, l'illustre Presidente inaugurerà le sedute del Congresso trattando *Della scuola popolare nella sociologia moderna*.

Contro l'ammonizione

A Siena nel comizio contro le ammonizioni, tenutosi, il 10 corrente, nel teatro Massimo, parlarono Gabrielli, Venturini, Pucci e Martinati. Cento associazioni vi fecero adesione per lettera o con telegramma. Ordine perfetto.

Esposizione a Palermo

A Palermo si è costituito un comitato provvisorio allo scopo di promuovere una esposizione internazionale delle principali industrie e dei prodotti che si riferiscono al mare ed alla terra: navigazione e salvataggio, pesca e suoi arnesi, piscicoltura, agricoltura, viticoltura, prodotti agricoli relativi all'industria, prodotti delle miniere, macchine agrarie, razze equine e suine, bestiame ed animali di bassa corte.

Per questa esposizione che ridonderebbe a vantaggio e decoro anche del continente, il Comitato chiede la cooperazione dei proprietari, degli agricoltori, degli industriali, dei negozianti, dei banchieri, degli istituti di credito, delle Società industriali, dei municipi e delle provincie della Sicilia e del continente.

Circolazione cartacea

Dinanzi alla probabile evenienza della ripresa dei cambi in moneta metallica, ci si assicura che la Banca Nazionale del Regno, analogamente alla deliberazione presa dal Consiglio Direttivo nell'ultima adunanza, ridurrà la propria circolazione da 450 a 400 milioni.

Istituti non pareggiati

A governare con discipline più precise l'argomento degli esami negli istituti di istruzione secondaria non pareggiati ai governativi, il ministro dell'istruzione ha indirizzato circolari ai prefetti presidenti dei Consigli scolastici per avvertirli che d'ora innanzi siffatta concessione di dare esami non sarà fatta se non a quegli istituti che abbiano già avviate le pratiche del pareggiamento, ma in condizione di quasi perfetta uniformità coi governativi, da doversi presumere che loro non si possa negare il pareggiamento domandato.

Diritti d'autore

Sarà fra poco firmato da S. M. il decreto-legge col quale, in esecuzione di quanto statuiva la legge 18 maggio 1882, sono coordinati in unico testo le leggi 25 giugno 1865, 10 agosto 1875, 18 maggio 1882, relative ai di-

ritti d'autore delle opere d'ingegno, e sarà pubblicato contemporaneamente anche un testo unico del regolamento.

In tal modo saranno meglio note le facilitazioni accordate agli autori e agli editori delle opere d'ingegno dalle recenti leggi, la riduzione della tassa da 10 a 2 lire, l'obbligo del deposito di una copia dell'opera e non più di 2 o di 3, com'era prima, l'obbligo per chi riproduce dopo i 40 anni e per altri 40 anni un'opera letteraria e scientifica, di dare all'avente diritto un ventesimo degli utili, l'estensione da 40 a 80 anni dei diritti degli autori ed editori di opere teatrali, e l'interdizione di rappresentare o riprodurre opere teatrali senza il consenso degli aventi diritto, interdizione che ha per sanzione una multa di 500 lire e più, oltre il risarcimento dei danni e interessi.

La Nota del Fanfulla

Ecco la nota del Fanfulla relativa alla nomina dell'ambasciatore Italiano a Parigi:

Il cav. Nigra andrà definitivamente ambasciatore a Parigi. Tutte le difficoltà che si opponevano alla scelta del distinto diplomatico vennero felicemente appianate: e ad appianarle — per quanto ci si assicura — ha più che altro contribuito l'azione conciliantissima del sig. di Bacourt attuale incaricato di Francia a Roma.

Corriere Veneto

Belluno. — Il Municipio di Belluno, constatati i vantaggi che deriverebbero al paese dallo stanziamento in paese di una batteria di montagna, che è composta di otto pezzi con 125 uomini e sessanta cavalli, e di due battaglioni di fanteria che portano un contingente di 800 uomini, sarebbe d'avviso di concedere in affitto al governo il locale Graller, recentemente acquistato, per il collocamento della batteria d'artiglieria e di offrire il concorso di lire settantamila per lo stanziamento a Belluno di due battaglioni di fanteria colla sede del reggimento, sempreché la classe dei commercianti, i quali sarebbero i più direttamente avvantaggiati, avesse a contribuire ad una parte di questa spesa. Si vorrebbe che i commercianti condonassero il credito di 14,000 lire che hanno verso il Comune di Belluno per il prestito ad esso fatto nel 1873 nel terremoto, e qualche altro sacrificio.

Chioggia. — Nella notte dal 7 all'8 corr. una donna dava alla luce in Chioggia tre bambini, due femmine e un maschio tutti e tre sani e vegeti che è un piacere vederli.

— Il Poli ha cessato dal dirigere il nuovo giornale *Concordia*.

Fonzaso. — A Fonzaso i dilettanti melodrammatici daranno alcune rappresentazioni a beneficio dei danneggiati dall'incendio di Rivai.

Mortegliano. — La sagra di domenica procedeva ordinarissima. Ci fu bel concorso di gente, fin dal principio degli spettacoli; molte signore morteglianesi e foreste sui palchi disposti sul lato di ponente della piazza, per godere lo spettacolo della tombola e dei fuochi d'artificio, — mentre di fronte ai palchi sull'apposito bregar, cominciavano per tempo le danze, abbastanza animate, e la piazza brulcava di gente venuta d'ognintorno.

Però pur troppo, quel che era andato bene fino alle dieci, andò molto male di poi, e doversi anzi segnalare una grave disgrazia.

Verso le dieci e mezza, il palco dell'orchestra crollava, e giù con esso tutti i suonatori ed altre persone, fra cui molte signore. Vi sono dieci o dodici feriti: un ragazzo con gravissimo pericolo di vita, — si diceva anzi che fosse morto; un contadino si ruppe una gamba; altri con ferite più o meno leggieri, fra cui la signora Fumo. La signora marchesa Mangilli, ch'era sul palco anch'essa, mise tosto a disposizione la propria carrozza per trasportare due contadini feriti di Talmassons.

La causa, mala costruzione del palco, come fu verificato dai Carabinieri.

Fordenone. — Il Tagliamento dice che gli esami e la esposizione dei lavori degli allievi della Scuola di disegno di quella Società operaia riscirono di generale soddisfazione. Furono osservati, come molto lodevoli, alcuni disegni di architettura, di or-

nato e di macchine, dei modelli in ferro e in legno, qualche saggio in terra cotta. La Scuola è frequentata da circa cinquanta alunni su una settantina d'iscritti; vi si impartiscono due lezioni soltanto per settimana; ed è sotto la direzione del prof. Scarabelli che vi si dedica con attività e intelligente amore.

Schio. — Nel Cortile delle Scuole elementari A. Rossi alla presenza dei genitori operai ebbe luogo il saggio di ginnastica al quale precedette una bellissima orazione pronunciata dal direttore Cipani.

— Quest'anno la solennità del III anniversario dell'inaugurazione della statua del *Tessitore* che avrà luogo il 21 corr. mese, vestirà un vero carattere operaio.

Treviso. — Anche l'altra delle due bambine sparite, ebbe ad annegarsi. Ne fu trovato il cadaverino nel Botteniga.

Corriere Provinciale

Mestrino, 10. — Ci scrivono:

Mestrino, giorni sono, produsse all'on. Deputazione provinciale regolare domanda diretta ad ottenere il riparto del numero dei consiglieri comunali fra le frazioni componenti il comune, ed in ragione della rispettiva popolazione.

Risultando quindi dall'ultimo censimento, e secondo la circoscrizione delle frazioni, che Mestrino conta 1530 abitanti, mentre Lizzaro ne conta 754, ed Arlesica 695, ne viene che a Mestrino saranno assegnati n. 8 consiglieri, e n. 7 per le altre due frazioni.

La popolazione di Mestrino fu costretta di addvenire a simile risoluzione per due motivi. Il primo perchè, in forza di arti e maneggi usati sempre per lo passato, non ottenne mai nel Consiglio quella maggioranza che per diritto le si compete; il secondo pel fatto della recente litanza assunta dalla Giunta contro legge, contro il vero interesse del comune, e contro l'opinione generale del paese.

E qui giova dare una qualche spiegazione in proposito.

La legge stabilisce che non si possa, senza l'approvazione della Deputazione provinciale, incontrar spese che vincolino il bilancio oltre un quinquennio: che i Consigli comunali non possano in massima spogliarsi delle loro attribuzioni col domandarle alla Giunta municipale, cui soltanto possono delegare quelle che riflettono il complemento di quegli affari sui quali si fosse già statuito in massima: — che i contratti prima di tutto debbano essere deliberati in massima dal consiglio, e quindi dalla Giunta conclusi.

E di più, se la Giunta non ha facoltà di diminuire le somme annue per riguardo ai fitti attivi del comune, molto meno avrà quella di aumentare le somme per fitti passivi. Tutto questo in quanto si riferisce alla legge.

Ora la Giunta di Mestrino ha operato in senso tutto contrario. Essa ha vincolato il bilancio per la piccola bagatella di anni 12 con una spesa assai maggiore della ordinaria, nulla curando la Deputazione provinciale. — Si valse di una facoltà che il Consiglio non poteva darle. — Stipulò un contratto non prima in massima dal Consiglio deliberato. — Finalmente aumentò d'assai la somma dei fitti passivi del comune, senza esserne autorizzato, e senza che ne fosse reclamata la necessità; quindi ad arbitrio.

Meno male che la cosa non è ancor disperata, giacché un simile affare pende ancora presso l'on. Deputazione provinciale, la quale, scevra com'è da ogni spirito di partito, saprà pronunciare una decisione in tutto conforme alla legalità e alla giustizia.

Monselice, 9. — Ci scrivono:

Ieri, dispensa dei premi agli alunni delle scuole comunali. Le solite cerimonie e i soliti canti musicati, che non mancarono però di attirare nella sala Garibaldi una quantità stermi-

nata di gente. Fragorosi applausi seguirono l'appello dei premiandi e delle premiande. Il risultato dell'anno scolastico fu piuttosto magretto in causa delle molte assenze dagli esami; questi per altro riuscirono bene in tutte le classi, specie nella quarta, dove su diciotto presenti, diciassette conseguirono il passaggio.

A proposito di scuole, vi dirò che il paese intero è indignato ed esasperato per la imprudente deliberazione presa dal Consiglio, di sopprimere il Ginnasio, e facilitare mediante grazie l'accesso dei giovani studenti ad un Liceo di Provincia.

Dissi imprudente, perchè presa in onta alle prevedibili irritazioni di tante famiglie. Che vi pare in fatti di un Comune di diecimila abitanti, con tanti giovani da educare, e che si contenta delle scuole primarie? E si avverta che con lire 3600, costituenti l'importo delle grazie più una tassa annua di lire 50 per alunno, sarebbe possibilissimo l'impianto di un ginnasio abbastanza regolare. — Se quello che mandate in aria non vi soddisfa, riformatelo; riordinatelo con migliori elementi, ma pensateci due volte prima di votare una proposta che lede l'interesse e i desideri di tutto il paese.

Tu l'as voulu, George Dandin! ripeteremo noi altri ai ben pensanti elettori di certi nostri omenoni, ma intanto corre rischio d'essere compromesso l'interesse di tutti.

Circola una protesta contro la deliberazione Consigliare 6 corrente.

Battaglia, 10. — Ci scrivono:

Non si sa comprendere come si tollerino che certi Municipi trascurino in modo così deplorevole quanto si riferisce all'istruzione pubblica. Scuole, Maestri e coltura popolare sono, si direbbe ultimo dei loro pensieri e formano l'ultimo argomento delle loro deliberazioni.

Qui ad esempio il Municipio spinto dai bisogni e dalle istanze dei cittadini ha istituite, tre anni or sono, le scuole per le classi 3.^a e 4.^a elementare; ed ora che, essendo il personale insufficiente stante l'istruzione obbligatoria, dovrebbe stanziare in bilancio qualche altra non grave somma, pensa senz'altro di abolirle.

Ma peggio è che, oltre a non sostenere l'istruzione superiore, il Municipio permette che qualche Maestro benevivo al Paese ed a cui merito soltanto l'istruzione fece discreto progresso, debba allontanarsene.

È il caso del giovane Maestro E. Ponchio nativo del luogo, e assai intelligente, il quale colla sola forza della propria volontà seppe darsi una coltura invidiabile, e che dopo 9 anni d'insegnamento, stanco di trovarsi collo scarso stipendio inferiore a 800 lire, con cui certo non può vivere, fu costretto, contrariamente alla sua volontà, a pensare ad un migliore collocamento. E infatti si è già allontanato, in via di esperimento, con massimo dispiacere di tutte le famiglie, le quali, purchè rimanesse, fecero una sottoscrizione in suo favore per ottenere dal Municipio che gli migliorasse la posizione.

È questo un attestato di stima e di lode ben meritato da questo Maestro, che il Municipio si pentirà d'aver perduto.

È duopo dirlo; anche in questa circostanza il Municipio non osò staccarsi dalle sue grette idee per quanto in opposizione alle volontà del Paese.

Si sa inoltre che anche un altro Maestro sta per abbracciare altra carriera per la stessa ragione; e si vuole che il Municipio egualmente lo lascierà andare!

Per tal modo il Comune perderà i buoni maestri che ha, che sono nati, amati e stimati sul luogo e ciò per pura grettezza, poichè ben poco costerebbe ad un Comune spendere alcune centinaia di lire in più all'anno per l'istruzione.

È da sperare però che il Municipio non abolirà le classi terza e quarta

che venuto a migliori consigli fisserà per tutti gli insegnanti qualche progressivo aumento dopo determinati anni di servizio, come si usa nei comuni colti e progrediti, ed anco per rispetto e compenso a chi consuma la vita per la coltura ed educazione cotanto necessaria della gioventù.

Este, 10. — Senza nutrire il temerario pensiero d'impormi al giudizio del pubblico, espongo modestamente le mie impressioni sull'opera data ieri 9 corr. al nostro teatro Sociale.

Senza fare confronti, che sarebbero pericolosi, principio dall'affermare che ieri sera, piacque molto al pubblico numerosissimo e più forse a me il baritono Marescalchi sotto le spoglie dell'infelice gobbo.

Il Marescalchi fu un *Rigoletto* perfetto. Ha voce potente e bella, canta e fraseggia da provetto artista. Gli fu fatta replicare la stretta finale « *Si vendetta* » tra frenetici applausi, che del resto egli seppe meritarsi dal principio alla fine dell'opera.

La signorina Prevost, che iscrivo seconda per merito, fu una cara *Gilda*. La passione necessaria essa l'ha spiegata più volte, specie nel duetto del terzo atto col baritono e nel quartetto dell'ultimo atto. È dotata di bella e simpatica voce da soprano leggero, canta con accuratezza ed il pubblico l'applaudì in ogni suo pezzo; desidero sentirla nella *Traviata* che dicesi essere il suo cavallo di battaglia.

Il tenore Vicini riuscì simpatico al pubblico colla sua bella e soave voce; e, come artista coscienzioso ed intelligente, fu anch'esso molto applaudito.

Benissimo il Marini (*Sparafucile*) e bene anche il Marchesi (*Monterone*).

Benissimo i cori, la maggior parte allievi del bravo Corradi, maestro dell'istituto musicale di qui, istruiti con amore e pazienza dall'egregio maestro concittadino sig. Luigi Pietrogrande; notai qualche buona voce, ma anche qualche altra che urta il timpano delicato del pubblico intelligente. Il bellissimo coro (*zitti zitti*) fu assassinato da un primo tenore che oltre d'averne un'orrenda voce, gridava come un matto.

L'orchestra diretta dal bravo maestro Govi, va bene. Peccato che sia poco numerosa.

Vestirsi e mise en scene decenti.

Ed ecco, bene o male, finito il mio compito. Ho cercato nel dare il mio giudizio di seguire scrupolosamente la verità, od almeno quello che tale mi parve. Se poi ho preso qualche svazione, pensino i lettori che io pure ho il vizio organico della fallibilità.

Bequadro.

Mogliadino S. Fidenzio. — Dobbiamo registrare un incendio in un fenile dei fratelli D'Agostini per la solita fermentazione del fieno. Il danno si presume in lire 700.

Salotto. — Altro incendio! Trattasi di un pagliaio di certo Serafino Bagno. Il danno ascende a sole L. 120.

Cronaca Cittadina

Echi del Congresso oculistico. — A proposito dell'ultimo Congresso oculistico venne fatta una osservazione di cui ci facciamo eco inquantochè la troviamo giustissima. Gli oculisti si sono difatti dimenticati di fare una visita all'Istituto dei Ciechi.

Oertamente i congressisti, per quanto valenti, non avrebbero potuto recare vantaggi a quegli infelici, poichè nessuno potrà a questi far recuperare quel prezioso dono della natura che è la vista. Essi avrebbero tuttavia potuto vedere come venga impartita l'istruzione e quali progressi vi si compiano.

Il nostro Istituto dei Ciechi, primo sorto in Italia, e che diede tanti benefici risultati e va celebre per tanti distinti allievi, fra i quali basti ricordare Carlucci, Bottazzo e Fin, non doveva venire dimenticato in tale occasione.

Se il pubblico notò questa mancanza, ebbe perfetta ragione.

Piazza Cavour. — I lavori che risultano necessari sono come le cioglie, che l'una tira l'altra.

Per convincersene, basta guardare alla Piazza Cavour, dacchè si sta scoprendo il nuovo fabbricato per la Posta.

Lasciamo da parte il ritiro del caffè del Commercio che sarà una pura questione di tempo e di convenienza della spesa. Ma poichè si vede che la Piazza Cavour sta per divenire ormai una delle più regolari della città, ciascuno chiede che la si pulisca un poco tutta.

Le case prospicienti l'albergo della Croce d'Oro, e precisamente l'Albergo dell'Aquila Nera, e le case sovrapposte ai negozi Businari e Palamidese, hanno estrema necessità, se non di venire un po' ammodernate e regolate, di essere ridotte almeno un po' pulite.

Ci raccomandiamo perciò ai proprietari.

Identici bisogni si possono riconoscere dall'altra parte, verso Via Marsari. Le facciate sovrapposte al portico sono indecenti e per lo meno un'imbiancatura è più che indispensabile. Ci raccomandiamo poi al municipio affinché compia il selciato del sottoportico, che è tutto un ammasso informe di sconnessi pezzi di selce e di logori mattoni.

Vorremmo anzi che, per animare i proprietari, il municipio desse il buon esempio incominciando dal fare i lavori che spettano a lui.

Tutti dicono che quella Piazza debba ripulirsi; e per riuscire a ciò, niente meglio che cogliere l'occasione dello scoprimento della nuova Posta. Passato lo giorno, gabbato lo santo, e se non si approfitta del momento favorevole chi sa quanto si starà poi senza parlare di quei miglioramenti indispensabili. Conosciamo troppo i costumi e le tendenze locali!

In occasione della inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele la Piazza Unità d'Italia fu resa meno indecente mediante molti imbiancamenti. Si faccia qualche cosa adesso anche per Piazza Cavour che trovandosi di fronte al Caffè Pedrocchi, e col nuovo palazzo delle Poste, sta per diventare tra le migliori della nostra città. Purchè si faccia.

Lavoro e ferimento. — Zulian Giuseppe è un operaio addetto alla fabbrica panni della Ditta Marcon.

L'infelice riportava quattro ferite lacero contuse alla faccia; una di esse sotto la palpebra inferiore, due sul naso ed una al labbro inferiore.

Fortunatamente però le ferite sono leggere.

Rissa e ferimento. — Scoccava la mezzanotte quando al Ponte della Boetta a Codalunga incominciava una fortissima rissa fra persone sconosciute. Si seppe però che fra queste vi era uno dei soliti ammoniti a nome L. M. il quale ne sarebbe stato il promotore.

Vi fu un ferito, a nome Giuseppe Dozze; le sue ferite furono alla testa e si ritiene che per la guarigione ci vorranno almeno otto giorni.

Anche Piazza Castello! — Sissignori! Non sono i soli ipocastani di porta Codalunga che vengono rovinati dai nostri monelli i quali vi si arrampicano sopra e li sfrondano.

Gli ipocastani di piazza Castello sono anch'essi rovinati. Ce ne siamo occupati negli scorsi anni; ripetiamo in questo il reclamo, inquantochè quegli alberi così non possono crescere rigogliosi, ma muoiono e intisichiscono. Eppure anche in quella piazza un po' di verde è una vera necessità.

Eppur l'è vecchia! — Che ancora non si voglia stare attenti quando si ricevono in pagamenti viglietti di banca perchè non vi sia in mezzo qualcuno coi cinque baci o qualche altro scherzo?

L'è cosa tanto vecchia che pare quasi impossibile che qualcuno possa caderci. I gonzi però sono tanti.

Fra questi è da annoverarsi certo B. O. il quale sulla pubblica piazza vendette un suino a certo B. G. ricevendo da questi in pagamento con altri viglietti buoni anche uno con sopra la scritta *vale cinque baci*.

Il mercato di ieri. — Non ostante il brutto tempo il mercato di ieri è riuscito abbastanza animato.

La gente del suburbio accorse numerosa con grande giubilo dei conduttori di pubblici esercizi.

Chi però aveva fretta di andarsene per propri affari malediceva all'assordante vociare e all'ingombro dei portici.

È pur vero che il male va sempre commisto a un po' di bene, è viceversa, sebbene in proporzioni differenti.

In ogni modo adesso che i ricchi trovansi nelle villeggiature e che per conseguenza la città è più monotona del consueto, questo po' di moto riesce a scuotere ed animare.

Diario di P. S. — Si annunzia l'arresto di uno dei soliti questuanti. Fu arrestato anche certo B. E. per ingiurie alle guardie.

Una al di. — Dall'album. È più facile trovare una donna che non abbia mai amato che una la quale abbia amato una sola volta...

Bollettino dello Stato Civile del 10.

Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1.

Matrimoni. — Passarello Giuseppe di Stefano, tappezziere, celibe; con Rocca Antonia di Francesca, sarta, nubile; entrambi di Padova. — Rossi Domenico di Francesco, carrozziere, celibe; con Scatola Vittoria di Bortolo, sarta, nubile; entrambi di Padova. — Friso Giacinto di Giuseppe, erbivendolo, celibe; con Salmaso Giuseppe di Gio: Batta, casalinga, nubile di Volta Barozzo. — Balestra Luigi fu Marco, calzolaio; con Quaggio Luigia di Giacomo, calzolaia, nubile di Padova.

Morti. — Menegotto Luigia, d'anni 24, sarta, nubile. Una bambina esposta.

Ultime Notizie

Per il 14 corrente si troveranno in Roma, oltre gli onorevoli Zanardelli e Berti, anche l'onor. Mancini e gli altri ministri, e sarà tenuto il Consiglio plenario.

In tale riunione, sarà trattato quasi unicamente l'argomento delle prossime elezioni politiche, e si prenderanno le opportune decisioni in proposito.

È positivo, secondo la *Capitale* che il ministero respingerà qualsiasi solidarietà di accordi coi trasformisti, tanto più che questi mirano al mantenimento del macinato e del corso forzoso, per richiamare Sella.

Il gabinetto è invece unanime nel voler mantenuta tutta la loro efficacia a quelle due leggi d'abolizione.

Un telegramma da Ismailia toglie tutta l'importanza che i dispacci inglesi attribuivano alla battaglia di Cassassine. In esso si dice che l'azione fu poco importante, essendosi le parti belligeranti ritirate dopo appena due ore di combattimento, sui loro trinceramenti.

La *Rassegna* scrive: « Crediamo poter affermare essere insussistente, almeno per ora, la voce corsa della nomina del cav. Nigra ad ambasciatore a Parigi, e del signor Décais ad ambasciatore francese a Roma. »

« È naturale che questo non possa essere il momento più opportuno in cui si abbia a procedere a coteste nomine. »

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 12. — Le trattative colla Grecia continuano senza approdare ad alcun risultato. La Grecia respinge le proposte dei turchi.

ALESSANDRIA, 12. — Il progetto

ministeriale per la indennità solleva molte obiezioni; l'accordo è difficile.

ALESSANDRIA, 12. — Gli inglesi continuano a lavorare per rompere la diga fra il mare e il lago Mareotide. L'operazione avrà per conseguenza l'inondazione del Kafadwar e l'isolamento del campo egiziano; ma nel tempo stesso una immensa estensione di terreni coltivati sarà coperta dall'acqua.

PARIGI, 11. — L'Agenzia Havas ha da Tripoli: Contrariamente alla voce corsa, nessuna truppa araba lasciò la Tripolitania diretta in Egitto. Soltanto i notabili di Bengasi e Dernach spedirono emissari in Cairo.

TORINO, 11. — Alle ore 4 in palazzo Carignano fu aperta l'8ª sessione dell'Istituto di diritto internazionale coll'intervento di Mancini, delle autorità, della magistratura, dei professori dell'Università, degli avvocati e di elettissimo pubblico. Pierantoni dichiarò aperta la seduta e cedè il seggio a Neumann.

Neumann annunzia la nomina di nuovi membri.

Mancini dichiarasi onorato dell'incarico ricevuto dal Re di accogliere e salutare in suo nome gli illustri scienziati, esprimendo il vivo interesse che sua Maestà prende ai loro lavori. A questo sentimento si associa la nazione italiana.

Neumann risponde, interpretando la profonda riconoscenza dell'istituto per re d'Italia, per la splendida accoglienza del governo, per la nobilissima Torino.

Il sindaco Ferraris ringrazia a nome di Torino.

Rivier, segretario generale, lesse quindi il resoconto dei lavori di Oxford, e l'elogio dei membri defunti.

Schultze lesse infine una memoria sulle opere di Büntschli.

BRESCIA, 11. — Zanardelli è partito diretto a Roma.

FIRENZE, 12. — La Regina e il principe Vittorio Emanuele arrivarono da Venezia alle 12.30 e proseguirono al tocco per Foligno.

La famiglia reale tornerà a Firenze il 15 ebr. e vi si tratterà qualche giorno.

CASSASSINE, 12, 9 ant. — Wolseley coi generali di divisione lasciò il campo stamane per stabilire il piano d'attacco. L'esercito ora è completo. L'ordine di avanzarsi è atteso da un momento all'altro. Una brigata navale di 250 uomini con sei cannoni occupa gli avamposti a un miglio dalla fronte.

FOLIGNO, 12. — Causa il cattivo tempo non si fece manovra stamane. Le truppe si avvicinarono a Foligno per la grande rivista del 14.

Alle 3.30 il Re partì per Perugia onde salutare la Regina. Ritornò a Foligno alle 6.30.

Stassera pranzo. Le autorità civili furono ricevute oggi. Il Re ricevette pure i reduci, appartenenti ai battaglioni del quadrato di Villafranca.

PERUGIA, 12. — La Regina e il Principe sono giunti in stazione alle ore 5 pom. ricevuti dal Re, da una commissione di signore che offerse alla Regina un bouquet, dalle autorità civili e militari, e dagli ufficiali esteri.

Giunte le LL. MM. al palazzo di prefettura, fragorosi applausi li chiamarono al balcone, e furono salutati dal popolo entusiasticamente plaudente.

La città è splendidamente illuminata.

Domani sera teatro di gala.

VITTORIO PODRECCA, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

MUNICIPIO DI BRESCIA

AVVISO

La Estrazione principale della Grande Lotteria Nazionale viene fissata pel 26 corrente. Il Municipio nel dedurre ciò a pubblica notizia avverte:

Che a questa estrazione sono assegnati i maggiori premi sia per quantità che per valore, ossia numero 821 premi fra cui quello di Lire 100,000.

Che a differenza delle estrazioni preliminari i premi tutti di questa estrazione sono in oggetti d'oro e d'argento.

Che il vincitore del primo premio potrà, volendo, incassarne tosto integralmente il valore (Lire 100,000) in contanti rilasciando

il premio stesso al signor FRANCESCO COMPAGNONI.

Tutti i biglietti concorrono a questa grande ed ultima Estrazione.

Brescia 9 settembre 1882.

Il Sindaco
B. BARBIERI

A. CASSA Seg. Gener.

I biglietti si vendono in Milano presso **Compagnoni Francesco** Via S. Giuseppe, 4, e presso gli Incaricati nelle singole Città.

In Padova presso i sigg. Cambiavalute Carlo Vason e A. Basevi.

D'Affittarsi

IN VIA SAN GAETANO

Casa signorile in tre piani con stalla, corte e volendo anche un orto, al N. 3301.

Appartamento civile in secondo piano al N. 3390.

Rivolgersi a chi abita al N. 3390, oppure all'Agenzia presso Piazza Pedrocchi. 2828

Premiato Estratto Tamarindo Zanini

MILANO

(Vedi avviso in Quarta Pagina)

D'Affittarsi pel 7 ottobre

I. e II. appartamento in via Due Vecchie, N. 64.

I. e II. appartamento stessa via N. 67.

Rivolgersi allo studio dell'avv. Marco Donati via Due Vecchie, N. 63. 2823

IN VENEZIA

S. Martino Calle degli Scudi N. 2654 sono in vendita delle botti vuote per deporvi vino. 2820

D'affittarsi pel 7 ottobre

Negozi con cantina e stanza superiore sotto il portico degli Orfici ex cappellaio Zanandrea.

Rivolgersi all'oreficeria Minozzi. 2809

D'affittarsi pel 7 ottobre

Due casini in via S. Biaggio ai N. 3883 3884.

Due piccoli appartamenti civili tanto uniti che separati in via Fate Bene Fratelli, N. 3003

Per vederli e trattare rivolgersi dal proprietario sig. Carisi Luigi, Palazzo delle Dabite. 2831

Da vendere

a buon prezzo una carrozza in buonissimo stato da ridurre tanto per una come per sei persone.

Rivolgersi in borgo San Giovanni casa Zuccolo N. 2042. 2815

FARMACIA GALLEANI

Vedi Avviso in Quarta Pagina.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2 possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del prof. **Luigi Porta** dell'Università di Pavia, le quali vendonsi al prezzo di L. 2,20 la scatola nonchè la ricetta della polvere per acqua sedativa (per bagni) che costa L. 1,30 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Queste due vegetali preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a completare, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America, visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile ebbero a perfezionare col frequentare quelli ospedali specie quel grande nella Santa Misericordia a Riode Janeiro.

Rivenditori a Padova: Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggato, farmacista — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durier, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista. — Sani Pietro.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

della farmacia 24, di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli, con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appellativi che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo di essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da se stesso che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti cerretani mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica, la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questa pianta è nativa delle Alpi, dei Vosgi, dei Pirinei. Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu conosciuta fin dalla più remota antichità. Reputatissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotte da cadute o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò fra le *Sinantere Corimbifere della Singenesia Superfla*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Haskick, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e pella sua particolare attività in varie malattie, fu pure oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela, la quale, non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un **processo speciale ed un apposito apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica di altri laboratori o quella falsificata mediante una goffa e pernicioso imitazione, la respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera dalle nostre marche di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei **reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni** (coliche nefritiche), come pure **in tutte le contusioni, ferite, negli indurimenti della pelle, nell'abbassamento del utero, nella leucorrea, ecc.** E' pure **indispensabile per lenire i dolori provenienti da gotta e dolori artritici, mal tite dei piedi, calli** ed ha tante altre utili applicazioni che è superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri è facile conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente accettata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di **guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malvaggio speculatore.**

Prezzo: L. 10 al metro; L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2,50 rotolo di cent. 25; L. 1,50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in francobolli, coll'aumento di centesimi 20 ogni rotolo.

Novara li 30 dicembre 1880. — Stimatiss. sig. Galleani, — Letto sui giornali e sentito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa **Tela all'Arnica**, volli anch'io provarla e giudicarne della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua anzidetta **Tela all'Arnica** mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Suo devot. *Innocenzo Meregalli.*

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano (Italia).

Rivenditori a Padova — Pianeri e Mauri, negoz. — Luigi Cornelio, farmac. — Farmacia dell'Università — Sani Beggiato, farmacista. — Zanetti, farmacista — Bernardi e Durer, farmac. — Pertile, farmacista — Gasparini F., farmacista — Roberti, farmacista — Francesconi, farmacista — Sani Pietro.

Premiata con Medaglia all'Espos. Naz. di Milano

Acque Minerali Acidule-Ferruginose, Alcaline-Gazose

DI

S. TA CATERINA

in VAL FURVA (sopra Bormio)

Perchè si possa giudicare con imparzialità sulla importanza dell'Acqua minerale di S. CATERINA, diamo la contenenza di Acido Carbonico e Carbonato di ferro di ciascuna delle fonti più rinomate d'Italia, Francia, Svizzera, Germania. Da questo quadro comparativo tolto dalle analisi chimiche le più recenti, risulta indiscutibile la superiorità dell'Acqua Minerale di Santa Caterina, su tutte le altre fonti.

Denominazione della Fonte	Ogni litro d'acqua contiene		
	Gaz Acido Carbonico	Carbonato e Bicarbonato di Ferro	Pari a Ossido di Ferro
Santa Caterina	2,4160	0,0876	0,0544
Pejo nel Trentino	1,7120	0,0789	0,0420
Rabbi nel Trentino	1,6810	0,0611	0,0462
Recoaro nel Veneto	1,4621	0,0462	
Zogno in Lombardia		0,0490	
Viterbo di Romagna	0,1254	0,0730	
Capranica di Roma	0,7445		0,0380
S. Bernardino in Svizzera	tracce	0,0254	
S. Maurizio	2,3484	0,0321	
Tarasp-Schulz	1,0120	0,0330	
Marcols in Francia	2,0720	0,0560	
Bussang	0,4100	0,0170	
Forges		0,0670	
Saint-Alban	0,0840	0,0230	
Chateaudun	1,1650	0,0370	
Pyrmont Stahlbrunnen in Germania	1,2710	0,0770	
Pyrmont-Helenenquelle	1,3550	0,0366	
Schwalbach-Stahlbrunnen	1,57,00	0,0837	

Si spediscono contro assegno, e verso vaglia postale anticipato in qualunque paese.

Le spese di trasporto sono a carico dei Comittenti.

Indirizzare le domande alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e C. Via della Sala, 16 Roma, stessa Casa, Via di Pietra 91.

Cassa di 30 Bottiglie di grammi 700 Acqua Minerale L. 25 franca alla Stazione di Milano — Costo della Bottiglia in Padova cent. 95 presso Pianeri Mauro e L. Cornelio. 171

Collegio - Convitto Arcari in Casalmaggiore

(PROVINCIA DI CREMONA)

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate alle governative

Il collegio convitto di Canneto sull'Oglio ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da cinque anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento istruzione, tassa scolastica non governativa, libri di scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavanderia, stiratrice ed acconciature agli abiti) è, per gli alunni, delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1° gennaio, 15 marzo e 1° giugno), l'allievo viene fornito, come sopra, per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, all'infuori di quella per i libri di testo.

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma rivolgersi in Canneto sull'Oglio al sottoscritto. 1 agosto 1882.

2807

Cav. Prof. Francesco Arcari.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esportazione

Lettere e Telegrammi Zanini Benigno, Milano

GRATIS e richiesta di spedite con libretto e istruzioni.

ESISTENTE ESISTENTE ESISTENTE

BENIGNO ZANINI 121 F. MILANO

ESISTENTE ESISTENTE ESISTENTE

CONCENTRATO NEL VUOTO CON SPECIALE SISTEMA

ESIGERE indicate garanzia per evitare facili inganni.

Esposizione Indust. Italiana - Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, quoristi, liconfettieri ecc. 2710

Nuovissimo Infallibile Ritrovato.

SRADICATORE DEI CALLI

di GIOVANNI MIOLLO

In soli 3 giorni perfetta guarigione dai CALLI e da qualsiasi altro indurimento cutaneo

Tale rimedio supera tutti quelli fino ad ora conosciuti, per il pregio specialissimo che nella sua composizione non entrano sostanze corrosive e quindi non produce dolore di sorta, nè alcun altro inconveniente. — Prezzo d'ogni bottiglietta Lire 1.

D-posito principale in Verona presso Giuseppe De Stefani e figlio, Via Leoncino, 8 — Legnago Farmacia De Stefani — Padova Magazzino e Farmacia L. Cornelio.

Trovasi vendibile presso le Farmacie: Venezia L. Vian, G. Maggioni — Milano L. Fracari — Ancona L. Passarella, Pompei e C. — Cittadella F. Cegan — Motta di Livenza Sartori e Callegari — Noventa Vicentina Porta e Sartorelli — Codroipo G. B. Cantoni — Lonigo Fratelli Tanin — Montagnana Andolfatto — Mantova G. Rigatelli.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE PEJO NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale di fama secolare ferruginosa e gasosa. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI, dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimogotto, Via Pozzetto, 236 C, e dai signori Pianeri Mauro e C. 2705

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano.

PERIODO ELETTORALE PERIODO ELETTORALE

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura quotidiana 70,000 Copie

Il SECOLO oltre alle sue corrispondenze telegrafiche speciali che va sempre più estendendo, sta organizzando un servizio straordinario di corrispondenze da tutti i Collegi d'Italia per il periodo elettorale, durante il quale, senza trascurare tutte le altre rubriche di sua redazione, potrà più sollecitamente e più completamente di qualunque altro giornale fornire tutte le notizie relative all'imminente importantissima lotta per le elezioni generali, alla quale parteciperà per la prima volta tanta parte di paese.

In tale occasione aprirà un abbonamento straordinario dal 15 Settembre con premi speciali come segue:

Prezzo d'abbonamento per tre mesi e mezzo dal 15 Settembre al 31 Dicembre:

Milano a domicilio L. 5 25
 Franco di porto nel Regno » 7 —
 Unione Postale d'Europa ed America del Nord. » 11 70

PREMI SPECIALI A QUESTO ABBONAMENTO:

1.° Tutti i numeri che verranno pubblicati, dal 15 Settembre al 31 Dicembre 1882, del giornale settimanale illustrato: L'Emporio Pittresco, edizione comune.

2.° Tre supplementi mensili illustrati.

3.° I primi cinque Manuali per il popolo, che si pubblicano durante il periodo elettorale.

Per abbonarsi, inviare Vaglia Postale dell'importo relativo all'Editore Edoardo Sonzogno a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Si eseguono Viglietti da Visita

a Lire 1.50 al cento